

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 30 giugno 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 311 del 29.06.2010

Consegnate le 100 borse di studio agli studenti diplomati

Un momento di forte commozione ha caratterizzato la cerimonia di consegna delle 100 borse di studio agli studenti diplomati della Provincia di Ragusa nell'anno scolastico 2007.08. Una di queste borse di studio è stata assegnata alla memoria perché uno dei vincitori, il vittoriese Giovanni Di Grandi, fresco diplomato all'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Marconi" è deceduto lo scorso 2 maggio in un incidente stradale. A ritirare la borsa di studio di Giovanni Di Grandi sono stati i genitori straziati dal dolore e ancora sotto choc per la dolorosa perdita.

Una cerimonia velata dalla tristezza ma che ha permesso di premiare gli studenti di due anni fa che hanno già avviato la propria carriera universitaria. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato nel suo intervento che "gli studenti devono tendere al merito perché in una società sempre più globale dove purtroppo il livello della disoccupazione è cresciuto a dismisura la meritocrazia è un valore aggiunto per conquistare posizioni e meritarsi ruoli chiave nella società".

Anche l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo ha posto l'accento sulla bontà dello studio per i giovani che saranno sicuramente classe dirigente del domani. "Le 100 borse di studio che abbiamo consegnate - afferma Giampiccolo - è la prova dell'attenzione che la Provincia ha per gli studenti meritevoli. Un segnale di incoraggiamento utile per credere di più nello studio e abbandonare alcuni disvalori che purtroppo la società di oggi propone".

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 312 del 29.06.2010

Progetto “ConosciAMO i luoghi della Politica” il vicepresidente Carpentieri replica ai consiglieri di minoranza.

In merito ai recenti interventi dei consiglieri provinciali Angela Barone, Giovanni Iacono, Giuseppe Mustile, Fabio Nicosia, Venerina Padua e Alessandro Tumino, riguardante il progetto “ConosciAMO i luoghi della Politica” promosso dall’assessorato provinciale alle Politiche Giovanili, il vicepresidente Girolamo Carpentieri precisa:

“Con grande stupore e sorpresa ho letto attraverso gli organi di informazione la speciosa polemica, promossa dai consiglieri della minoranza, in ordine all'idea di avviare un progetto per avvicinare i giovani alla conoscenza delle Istituzioni. Mi sono accorto, purtroppo, che nonostante il suddetto progetto sia “in nuce”, i predetti consiglieri hanno avviato, con grande mestiere e scarso tempismo, ipotesi che non appartengono né a chi ha formulato la proposta, né a chi vorrebbe avviarla, ma farebbero pensare, invece, che la scarsa predisposizione al confronto propositivo e democratico li ha indotto nell'errore di credere e confondere che le Istituzioni, eventualmente visitate dagli studenti, sono tali non per definizione e non si identificano con singoli parlamentari o assessori, di cui tutti gli schieramenti politici hanno ampia e qualificata rappresentanza.

In tutto questo, comunque, - continua Girolamo Carpentieri - trovo inopportuno che si possano accampare supposizioni di eventuali percorsi parlamentari di un progetto che vuole trasmettere ai giovani la possibilità di conoscere, interagire e confrontarsi con i luoghi istituzionali della politica. Esprimo il mio rammarico per questa speciosa polemica che ha l'unico scopo di mettere in campo una preconcepita opposizione. ad ogni buon conto sono disponibile, come sempre del resto ,ad un confronto diretto con i consiglieri di minoranza per la pianificazione del suddetto, progetto.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**30 giugno 2010, dalle ore 11,00 Assessorato provinciale Politiche Sociali
Sala Giunta – presentazione dello sportello Centro Servizi Donne**

Domani mercoledì 30 giugno alle ore 11 presso la sala Giunta, l'assessore Piero Mandarà presenterà lo sportello Centro Servizi Donne.

ar

PROVINCIA. Commozione per quella assegnata a Giovanni Di Grandi, un giovane vittoriese morto in un incidente stradale

Consegnate le cento borse di studio agli studenti diplomati

●●● Un momento di forte commozione ha caratterizzato la cerimonia di consegna delle 100 borse di studio agli studenti diplomati della provincia nell'anno scolastico 2007/2008. Una di queste borse di studio è stata assegnata alla memoria perché uno dei vincitori, il vittoriese Giovanni Di Grandi, fresco diplomato all'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Marconi" è deceduto lo scorso 2 maggio in un incidente stradale. A ritirare la borsa di studio di Giovanni Di Grandi sono stati i genitori straziati dal dolore e ancora sotto choc per la dolorosa perdita. Una cerimonia velata dalla tristez-

za, ma che ha permesso di premiare gli studenti di due anni fa che hanno già avviato la propria carriera universitaria. A consegnare le borse di studio il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo. Questo l'elenco dei ragazzi che hanno ricevuto la borsa di studio di 300 euro: Calogero Puma Pagliarello, Elise Cucinotta, Lucia Ciarcia', Enrico Canzonieri, Antonio Provenzale, Giulia Campo, Sabrina Occhipinti, Graziamaria Puglisi, Stella Minardo, Annalisa Fedino, Salvatore Sarta, Fabio Di Natale, Chiara Pianeta, Mirko Lugli, Chiara Blandino, Elisa Flori-

Valentina Amato, Andrea Di Prima, Giuseppe Frasca, Andrea Occhipinti, Leonardo Serrentino, Salvatore Ruscica, Daniela Ricca, Veronica Cicero, Paola Criscione, Sophie Battaglia, Luisa Cascone, Giovanni Roveto, Andrea Massari, Enzo Cilia, Francesca Marino, Giorgio Aprile, Amedeo Piccione, Guido Zago, Antonella Catalano, Irene Catalano, Vincenza Ragusa, Chiara Campidoglio, Lucio Tasca, Alessia Ruta, Claudia Barone, Miriam Barrera, Mariafelicia Maucieri, Angelo Dimartino, Federica Agosta, Davide Giuseppe Palazzolo, Sebastiano Bono, Salvatore Basile, Graziana Restuccia, Damiano Gian-



TUTTI I NOMI DEI RAGAZZI CHE HANNO AVUTO 300 EURO CIASCUNO

dia, Andrea Cannella, Aurora Cuddemi, Ilario Occhipinti, Giuseppina Maria Galanti, Alessio Bongiorno, Federico Aprile, Simone Russo, Brunella Di Stefano, Marina Di Stefano, Rosario Parisi, Salvatore Scarso, Debora Petrolo, Lorella Distefano, Silvia Cilia, Santa Daniela Gullotta, Guglielmo Nicosia, Giovanna Macca,

ni', Sonia Occhipinti, Doriana Gurrieri, Erika Raniolo, Federica Occhipinti, Paola Schembari, Laura Criscione, Francesca Stracquadaini, Emilia Dinatale, Giuseppina Giallongo, Vanessa Arato, Marta Mallia Abate, Eleonora Floridia, Marta Melilli, Graziano Puccia, Alessandra Amodei, Ambra Rimmaudo, Francesca D'Izzia, Liliana Morando, Emilio Vavarella, Silvia Iacono, Marina Scibilia, Josephine Iacono, Giovanni Di Grandi, Carmelo Lauria, Alessandro Contorno, Brunna Amico, Giuseppe Gulfi, Giuseppe Loreface, Simone Rando, Giovanni Iabichino, Elvira Monaco, Federica Di Paola, Elena Alfieri. (66N)

Uno dei ragazzi premiati vittima di un incidente della strada **Consegnate le borse di studio in una cerimonia carica di mestizia**

Le borse di studio sono arrivate due anni dopo il diploma. Per Giovanni Di Grandi, il ragazzo di Vittoria morto in un incidente lo scorso 2 maggio, il premio alla sua costanza nello studio è giunto troppo tardi. Lunedì scorso, a ritirarlo c'erano i genitori, ancora affranti dal dolore. E così, la cerimonia di «Villa Dipasquale» si è velata di mestizia.

Questi i giovani che hanno ricevuto la borsa di studio della Provincia: Calogero Puma Pagliarello, Elisa Cucinotta, Lucia Ciarcia, Enrico Canzonieri, Antonio provenzale, Giulia Campo, Sabrina Occhipinti, Graziamaria Puglisi (liceo scientifico «Fermi» di Ragusa); Stella Minardo, Annalisa Fedino, Salvatore Sarta, Fabio di Natale, Chiara Pianeta, Mirko Lugli, Chiara Blandino (liceo scientifico «Galilei» di Modica); Elisa Floridia, Andrea Cannella, Aurora Cuddemi, Ilario Occhipinti, Giuseppina Maria Galanti (istituto superiore «Cataudella» di Scicli), Alessio Bongiorno, Federico Aprile, Simone Russo, Brunella Di Stefano, Marina Di Stefano (liceo «Cannizzaro» di Vittoria); Rosario Parisi, Salvatore Scarso, Debora Petrolò (istituto tecnico commerciale «Archimede» di Modica); Lorella Distefano, Silvia Cilia, Santa Daniela Gullotta (istituto tecnico commerciale «Besta» di Ragusa); Guglielmo Nicosia, Giovanna Macca, Valentina Amato, Andrea Di Prima (istituto tecnico «Fermi» di Vittoria); Giuseppe Frasca, Andrea Occhipinti (istituti agrari di Scicli e Vittoria); Leonardo Serrentino, Salvatore Ruscica, Daniela Ricca, Veronica Cicero (istituto «La Pira» di Pozzal-

lo); Paola Criscione, Sophie Bataglia, Luisa Cascone (liceo classico «Umberto I» di Ragusa); Giovanni Roveto, Andrea Massari, Enzo Cilia (istituto tecnico per geometri «Gagliardi» di Ragusa); Francesca Marino, Giorgio Aprile, Amedeo Piccione (liceo classico «Campailla» di Modica); Guido Zago, Antonella Catalano, Irene Catalano, Vincenza Ragusa, Chiara Campidoglio (istituto «Carducci» di Comiso); Lucio Tascia, Alessia Ruta, Claudia Barone, Miriam Barrera, Mariafelicia Maucieri, Angelo Dimartino, Federica Agosta (istituto «Curcio» di Ispica); Davide Giuseppe Palazzolo, Sebastiano Bono, Salvatore Basile, Graziana Restuccia (Ipsia «Ferraris» di Ispica); Damiano Gianni, Sonia Occhipinti, Dorianna Gurrieri (Ipsst Ragusa); Erika Raniolo, Federica Occhipinti, Paola Schembari, Laura Criscio-

ne, Francesca Stracquadaini, Emilia Di Natale (istituto magistrale «Vico» di Ragusa); Giuseppina Giallongo, Vanessa Arato, Marta Mallia Abate, Eleonara Floridia, Marta Melilli, Graziano Puccia (istituto «Verga di Modica»); Alessandra Amodei, Ambra Rimmaudo, Francesca D'Izzia, Lilliana Morando, (istituto «Mazzini» di Vittoria); Emilio Vavarella, Silvia Iacono (istituto d'arte «Fiume» di Comiso); Marina Scibilia, Josephine Iacono, Giovanni Di Grandi, Carmelo Lauria (istituto «Marconi» di Vittoria); Alessandro Contorno, Bruna Amico, Giuseppe Gulfi (istituto «Majorana» di Ragusa); Giuseppe Loreface, Simone Rando, Giovanni Iabichino (istituto alberghiero «Grimaldi» di Modica); Elvira Monaco (liceo «Kennedy» di Ispica); Federica Di Paola, Elena Alfieri (liceo linguistico «La Cultura»).

CENTRO RICERCA

«La firma dei contratti un viatico per il futuro»

"La firma dei contratti per il centro di ricerca di contrada Perciata è un'ottima notizia". La pensano così i rappresentanti del coordinamento ipparino di Liberdade e gli esponenti di Alleanza per l'Italia di Vittoria. "Apprendiamo con grande soddisfazione che, dopo anni di attesa, finalmente si sblocca la vicenda del

centro di ricerca applicata di Contrada Perciata. I sei ricercatori vincitori del concorso hanno infatti firmato oggi il contratto e dovrebbero entrare in servizio il primo di luglio. Riteniamo che sia un'ottima notizia perché tutti a Vittoria, e non solo, credono che il centro di ricerca possa dare una svolta all'agricoltura iblea e siciliana. Se tutto andrà come previsto nel giro di alcuni mesi Vittoria potrà diventare il cervello dell'agricoltura siciliana, dopo esserne stata negli ultimi anni poco più che il braccio. Ci aspettiamo lo sviluppo di nuove tecniche colturali e di nuove varietà produttive pensate in Sicilia e per la Sicilia, che permettano ai nostri agricoltori di emanciparsi dal rap-

porto, spesso troppo sbilanciato, con le multinazionali del seme".

I rappresentanti politici si augurano che il centro possa partire nel migliore dei modi: "Speriamo vivamente che le nostre speranze, per altro ragionevolissime visto che il centro di ricerca è stato pensato proprio con questi fini, non vengano deluse da una futura gestione non all'altezza della missione. In un recente passato ci eravamo permessi di stimolare il presidente della Provincia, Franco Antoci affinché desse una brusca accelerazione al progetto. Oggi, quindi, possiamo solo accogliere positivamente la firma dei contratti, ringraziare tutte le istituzioni che si sono impegnate affinché si ottenesse questo importante risultato, e augurare buon lavoro ai sei ricercatori". Ci sono voluti parecchi anni di attesa per riuscire a sbloccare una situazione che, in effetti, si protraeva da tempo. Ora che tutto è stato definito per il verso giusto, si può puntare alla concretizzazione di prospettive future che sembrano essere assolutamente interessanti. Le stesse che tutti attendono da tempo.

M.B.

PROVINCIA/1

.....
**Strade della costa
Scatta iniziativa
per la sicurezza**

◆◆◆ Al via il progetto "Il sole...di notte" attivato dall'assessorato alle Politiche Giovanili che prevede il pattugliamento notturno delle strade della costa, con personale volontario, per prevenire incidenti stradali ed assicurare assistenza ai giovani sulle strade del litorale nelle ore notturne. Un progetto finalizzato altresì alla prevenzione delle "morti del sabato sera". Il progetto, che durerà fino alla fine di agosto, vedrà impegnate sulle strade provinciali autoambulanze ed operatori specializzati nel primo soccorso la cui sola presenza, pienamente visibile dai giovani automobilisti, dovrebbe servire, almeno si spera, da deterrente. (*GN*)

Incidenti stradali, torna «Il sole... di notte»

Attivato il progetto della Provincia regionale. Andrà avanti sino a fine agosto e punta a ridurre il numero dei sinistri

Al via il progetto "Il sole... di notte" attivato dall'assessorato alle Politiche giovanili della Provincia regionale di Ragusa. Il progetto prevede il pattugliamento notturno delle strade della costa, con personale volontario, per prevenire incidenti stradali ed assicurare assistenza ai giovani sulle strade del litorale nelle ore notturne. Un progetto finalizzato altresì alla prevenzione delle "morti del sabato sera". "Il progetto è da quattro anni che viene riproposto e questa positiva esperienza - dichiara il vicepresidente Girolamo Carpentieri con delega alle Politiche giovanili - ci ha convinto a ripeterlo sempre su indicazione del consigliere

mente visibile dai giovani automobilisti, dovrebbe servire da deterrente. Il personale e i mezzi della cooperativa Sole collaboreranno con le istituzioni e le forze dell'ordine per assicurare il pieno sostegno all'iniziativa". Proprio nei giorni scorsi per presentare l'iniziativa doveva svolgersi una conferenza stampa che per motivi tecnici è stata poi rinviata ad altra data. Tra i presenti anche lo stesso consigliere Marco

Nanì che ha rimarcato l'importanza del progetto: "Siamo dell'idea che si debba operare nel migliore dei modi per cercare di sensibilizzare i giovani e per garantire maggiori condizioni di sicurezza lungo le nostre strade anche alla luce dell'avvio della stagione estiva che come sempre vedrà molti giovani, soprattutto nelle ore notturne, spostarsi lungo la fascia costiera".

M.B.

Marco Nanì. Perché ci rendiamo conto sempre di più che la presenza, durante la stagione estiva di tale iniziativa, apporta un ulteriore contributo all'obiettivo europeo di riduzione degli incidenti che si verificano durante il sabato sera. Il progetto, che durerà fino alla fine di agosto, vedrà impegnato sulle strade provinciali autoambulanze ed operatori specializzati nel primo soccorso la cui sola presenza, piena-

.....
PROVINCIA/2
.....

Agenti di commercio Discussi i problemi della categoria

◆◆◆ Faccia a faccia tra una delegazione della FINAARC, sindacato degli Agenti e dei Rappresentanti di Commercio, e l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo. Nel corso dell'incontro sono state esaminate le diverse problematiche della categoria dei rappresentanti di commercio e individuate alcune possibili forme di intervento da parte della Provincia per venire incontro alle esigenze più pressanti della categoria. (*GN*)

TENNIS E CALCETTO

A Giarratana taglio del nastro per i campetti

●●● Sono stati inaugurati sabato mattina a Giarratana i campetti di tennis e calcetto completati recentemente dall'amministrazione provinciale. Oltre al sindaco Giuseppe Lia, erano presenti al taglio del nastro il presidente della Provincia, Franco Antoci, gli assessori Peppe Cilia e Giovanni Di Giacomo ed i consiglieri provinciali Ettore Di Paola e Ignazio Nicosia. Quest'ultimo, in particolare, si è dichiarato soddisfatto dell'azione compiuta dalla Provincia avendo egli, a suo tempo, segnalato con un'interrogazione lo stato di abbandono e degrado dei campetti sportivi di Giarratana. (*GN*)

VIABILITÀ

.....

Sopralluogo sulla provinciale Pozzallo-Marza

●●● Sopralluogo, ieri, della terza commissione consiliare della Provincia per verificare lo stato dei lavori sulla strada provinciale Pozzallo-Marza. Oggetto del sopralluogo le opere di manutenzione straordinaria in fase di realizzazione, programmate nel 2008 con i fondi della legge finanziaria 2007. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Discarica, è scempio»

L'Idv accusa. «A Cava dei Modicani la gestione fallimentare, diretta o indiretta, dei soliti noti»

«Come spesso accade, anticipiamo di mesi o addirittura anni, come nel caso del Consiglio aperto del 17 gennaio 2008 sulla gestione dei rifiuti e le innumerevoli conferenze stampa sulla materia e sulla gestione fallimentare dell'Ato ambiente, ciò che poi realmente avviene». Così inizia il commento del capogruppo consiliare dell'Idv Giovanni Iacono sulla gestione della discarica. «A Cava dei Modicani - denuncia Iacono - si continua a fare scempio ambientale e i soliti noti, cioè gli stessi personaggi che hanno gestito in maniera fallimentare direttamente o indirettamente attraverso i loro fiduciari sia l'Ato ambiente e la politica clientelare delle assunzioni che la discarica di Cava dei Modicani e le inutili inaugurazioni di strutture mai partite adesso parlano di discarica satura e di progettazione e realizzazione di una quarta vasca. In questi anni hanno amministrato ed ora l'irresponsabile gioco delle parti nel tentativo di bypassare l'intelligenza dei cittadini. Il tutto a totale danno della collettività, del territorio, dell'ambiente. Loro sono i principali re-

sponsabili della gestione fallimentare dei rifiuti e invece di fare decollare la raccolta differenziata continuano a costruire discariche in un posto di straordinaria bellezza paesaggistica dinanzi alle cave naturalistiche che quotidianamente, da anni, sono invase dai rifiuti provenienti dalla discarica. Il percolato continua a non essere gestito secondo norma e fa "sceneggiata" fatta dal sindaco di Ragusa

di qualche mese fa sta producendo l'accumulo di tonnellate di rifiuti provenienti dagli altri Comuni della provincia perché non tutti i rifiuti che vengono prima depositati nella discarica chiamata "piattaforma", dopo la sceneggiata Dipasquale, vengono trasportati fuori. Una parte rimane, un'altra si disperde nel territorio anche a distanza di km. I risultati sono lo scempio continuo, la cattiva gestione della discarica, ancora più aggravata e del compostaggio rimangono invece solo le foto ricordo dell'inaugurazione inutile. Tre cose hanno avuto un aumento esponenziale: la propaganda, l'immondizia e la lottizzazione. Nei giorni scorsi abbiamo letto che un sindaco invoca la "tolleranza zero" per i privati che disperdono immondizia e ai sindaci che ne disperdono cronicamente a tonnellate perché l'impunità?" Intanto ieri pomeriggio i nuovi liquidatori dell'Ato ambiente si sono recati dal notaio per accettare la nomina. Oggi si insedieranno all'Ato ambiente e inizieranno a verificare gli interventi da porre in essere.

MICHELE BARBAGALLO

Ato Da oggi l'organismo al lavoro **Gestione dei rifiuti, tre urgenze incombono sul tavolo dei liquidatori**

Già da oggi, i liquidatori dell'Ato ambiente (finalmente insediati) potranno iniziare a operare per gestire le tante urgenze che rischiano di trasformarsi in emergenze. Ieri sera, il presidente Fulvio Manno ha accettato ufficialmente l'incarico. da oggi, insieme con Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti, sarà al lavoro per cercare di porre delle toppe alle varie falle che vanno aprendosi nel complesso sistema della gestione dei rifiuti.

Il promemoria degli impegni lo mette a fuoco il vice presidente Salvatore Campo: «La prima emergenza riguarda la discarica di Vittoria che sarà chiusa quanto prima. Ci sono poi da rinnovare i rapporti con Mazzarrà Sant'Andrea e con le ditte che eseguono i trasporti e da bandire le gare per il servizio di raccolta dei rifiuti. Abbiamo contattato i gestori della discarica di Gela e speriamo che ci vengano incontro, in attesa di trovare una soluzione alternativa per Vittoria. Dobbiamo poi verificare se sia possibile prorogare i servizi di raccolta dei rifiuti in quei comuni dove i contratti sono già scaduti».

Un altro scoglio sarà quello di convincere i comuni a pagare i servizi. perché l'Ato, a fronte di un bilancio formalmente in attivo, non riesce a riscuotere quanto i sindaci si sono impegnati a versare.

Il problema più grosso resta quello delle discariche. Scicli è chiusa (e non ci sono i soldi per

metterla in sicurezza), Vittoria ha ancora pochi giorni di vita, a Ragusa tardano a essere eseguite le prescrizioni dell'Arpa che, come è noto, ha chiesto strumenti per monitorare gli eventuali livelli d'inquinamento dell'impianto. E se da questi monitoraggi dovessero emergere, come teme qualcuno, livelli d'inquinamento ambientali superiori alla norma?

Sono tutti problemi la cui soluzione, sino a oggi, è stata sempre rimandata. Ad affrontarli sarà ora una gestione transitoria dell'Ato che, volente o nolente, non potrà limitarsi alla gestione dell'ordinaria amministrazione. Perché, altrimenti, si profila un'emergenza tutt'altro che ordinaria. (a.b.)

Cronaca di Ragusa

Università Le resistenze della fondazione «Kore» non spaventano il Consorzio e gli enti locali

Quarto polo, avanti anche senza Enna

Nessuno stravolgimento, ci sono già precisi impegni sottoscritti

Giorgio Antonelli

Il netto dissenso espresso dal consiglio di amministrazione della fondazione «Kore» di Enna, che ha così confermato la precedente sortita del suo presidente, Cataldo Salerno, nonché dello stesso cda dell'ateneo ennese «sulla forma e sul contenuto del quarto polo universitario siciliano», non mette a rischio il futuro dell'Università di Ragusa e Siracusa e, specificamente, l'ormai imminente istituzione del Polo autonomo a rete. Il quarto Ateneo siciliano nascerà (entro la fine di luglio, secondo l'ex presidente del Consorzio universitario ibleo, Giovanni Mauro) con o senza Enna.

È questa la convinzione dei maggiori dell'Università iblea, all'indomani della nota ufficiale della fondazione «Kore» che, oltre ad affermare il diniego definitivo al quarto polo, ha clamorosamente smentito anche il rettore Salvo Andò e il presidente della Provincia di Enna, Giuseppe Monaco. Già nei giorni scorsi, quest'ultimo aveva definito «egoistica e per nulla lungimirante tale decisione che vanificherebbe il percorso avviato prudentemente dagli interlocutori ufficiali». Il presidente della Provincia di Enna, inoltre, etichetta come «strenua e miope difesa della governance locale», la posizione della fondazione, «peraltro eccessivamente politicizzata, che, in uno ad un esasperato ed improduttivo provincialismo, rischiano di mettere in serio rischio la possibilità che l'Università di Enna possa potenziarsi e consolidarsi nello scenario delle Università siciliane».

A Enna, insomma, è polemica a scena aperta, mentre in terra iblea e aretusea, si resta fiduciosi e tranquilli. La conferma viene

dal presidente facente funzioni del Consorzio, Gianni Battaglia, che pur in passato non aveva nascosto la sua prudenza sull'istituzione del quarto polo: «Quanto accede a Enna - spiega - costituisce certamente una complicazione di cui avremmo fatto volentieri a meno. Ciò nondimeno, mi attengo agli atti ufficiali e specificamente al protocollo d'intesa firmato da Miur, Regione, Crus e comitato promotore del quarto Polo di cui, peraltro, è presidente il vertice della Provincia di Enna. Nessuno è venuto meno a quanto sottoscritto e non penso che la Re-

gione, dopo essersi impegnata a contribuire per nove anni con le stesse risorse per avviare e consolidare il nuovo polo statale che comprende anche Enna, faccia marcia indietro e possa continuare a sovvenzionare autonomamente un'Università privata, quale la «Kore». Ho sentito, peraltro, tutti gli interlocutori istituzionali che hanno confermato l'orientamento già formalizzato. Idem, da parte dell'assessore regionale Centorrino».

Sereno anche il presidente della Provincia, Franco Antoci: «Enna è un'Università privata, fa

quello che vuole. Da parte nostra e, se mi posso permettere, delle istituzioni di Siracusa, resta fermo quanto già sottoscritto. Ossia, si va avanti come tutto è già stato prefigurato. Ci rimettiamo alle decisioni degli organi competenti. Cosa accadrà? Non lo so. Il futuro è nella mani di Dio, ma in questo caso non penso ci possa essere sconvolgimenti».

Assai amareggiato per la posizione assunta dagli organismi che guidano la «Kore» è anche il sindaco Nello Dipasquale, secondo il quale, però, l'istituzione del nuovo polo autonomo universita-

rio siciliano non è a rischio: «La Kore - ribadisce il primo cittadino - è un'Università privata, è legittimo che decida autonomamente. Si sta andando verso il riconoscimento del polo a rete, la «Kore» è libera di aderire o meno, anche se ritengo che alla fine, visti gli impegni sottoscritti a livello ministeriale e di governo regionale, non credo che sia conveniente per Enna tirarsi indietro. Il mio gabinetto, così come personalmente, segue giorno dopo giorno l'evoluzione della situazione: credo che nei prossimi giorni ci sarà un incontro di chiarimento». •

ATLETICA

«Peppe Greco» da record

Sport e turismo a braccetto a Modica e a Scicli per un evento unico nel suo genere

LORENZO MAGRI

Quando una manifestazione ha la capacità di ripetersi puntualmente per tanti anni, di rinnovarsi e mantenere nello stesso tempo il suo fascino, è segno che ha colpito nel segno. Ecco allora spiegato il successo del memorial «Peppe Greco», la manifestazione internazionale che quest'anno festeggerà l'edizione numero 21 e lo farà in una maniera unica.

L'Associazione Sportiva Peppe Greco diretta da Giovanni Voi, da quest'anno si prepara ad aprire un nuovo ciclo e dopo essere definita tra le migliori podistiche del panorama internazionale maschile, vuole diventare un punto di riferimento importante per gli appassionati di atletica con una prova femminile. E' infatti ormai ufficiale la prima edizione del memorial «Peppe Greco» al femminile che quest'anno si disputerà a Modica. Il 25 settembre toccherà così alla Città della Contea, ospitare le big del fondo mondiale e anticipare la prova maschile del «Peppe Greco» che il giorno dopo tradizionalmente si disputerà a Scicli.

Un doppio appuntamento di atletica internazionale che si prepara a premiare l'intero territorio ibleo. Sport e turismo ancora una volta a braccetto e ancora una volta grazie al «Peppe Greco» che può vantare una storia unica nel suo genere con i più grandi campioni del fondo mondiale, campioni olimpici e iridati, campioni europei e campioni tricolori, hanno animato le strade del centro ibleo e la storia adesso continua e continua raddoppiando l'impegno degli organizzatori.

La classica del fondo mondiale che dal 1990 si corre a Scicli per ricordare il medico modicano scomparso in un incidente stradale, dopo 20 edizioni allarga così i propri confini per regalare un evento di grande respiro internazionale ma soprattutto una straordinaria due giorni di atletica.

I big del fondo mondiale maschile e femminile saranno di scena nella provincia iblea per una due giorni che il 25 e 26 settembre richiamerà migliaia di appassionati

Il 25 settembre il "Peppe Greco" si correrà a Modica, nella sua versione femminile, un giorno prima della 21ª edizione della kermesse maschile che, come sempre avrà come scenario lo splendido tracciato ricavato nel barocco di Scicli. L'Associazione "Peppe Greco", in testa il patron Gianni Voi, ha già incontrato le amministrazioni comunali sia di Modica che di Scicli, definendo nei dettagli questa due giorni di grande atletica.

Si entra così nel vivo del grande evento e adesso tutte le iniziative dell'edizione 2010 del memorial "Peppe Greco" verranno presentate ufficialmente il 5 luglio all'Hotel Torre del Sud di Modica in occasione della serata "Peppe Greco...e la storia continua".

COSÌ LO SCORSO ANNO. Lo scorso anno a Scicli c'è stato il magico bis del keniano Edwin Soi che ha bissato la vittoria del 2008. Ecco la classifica del 20° "Peppe Greco" che s'è svolto il 26 settembre 2009: 1) Edwin Soi (Kenya) 29'; 2) Micah Kogo (Kenya) 29'01"; 3) Daniele Meucci 29'02"; 4) Fekete Cherkos (Etiopia) 29'03"; 5) Robert Mateelong (Ken) 29'07"; 6) Imane Merga (Eti) 29'10"; 7) Habtam Awash (Eti) 29'12"; 8) Dickson Marwa (Tanzania) 29'13"; 9) Ezekiel Kemboi (Ken) 30'27"; 10) Stefano Baldini 30'29"; 11) Daniele Caimmi 30'42"; 12) Giovanni Fortino 31'23"; 13) Corrado Mortillaro 31'26"; 14) Francesco Bennici 31'27"; 15) Antonio Liuzzo 31'34"; 16) Davide Ragusa 31'38.

L'ALBO D'ORO DEL «PEPPE GRECO». Ecco invece l'albo d'oro del memorial «Peppe Greco»: 1990 Giorgio Adamo (Italia); 1991 Giorgio Adamo (Italia); 1992 Gerry Intertante (Italia); 1993 Francesco Bennici (Italia); 1994 Paul Tergat (Kenya); 1995 Haile Gebrselassie (Etiopia); 1996 Haile Gebrselassie (Etiopia); 1997 Haile Gebrselassie (Etiopia); 1998 Haile Gebrselassie (Etiopia); 1999 Paul Tergat (Kenya); 2000 Brahim Lahlafi (Marocco); 2001 Hailu Mekonnen (Etiopia); 2002 Charles Kamathi (Kenya); 2003 Kenenisa Bekele (Etiopia); 2004 Sileshi Sihine (Etiopia); 2005 Stefano Baldini (Italia); 2006 Martin Lel (Kenya); 2007 Martin Lel (Kenya); 2008 Edwin Soi (Kenya); 2009 Edwin Soi (Kenya).

PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE. I concerti in piazza Pola inizieranno alle 20.

«Ibla Gran Prize» Giuria presieduta da Marcello Abbado

Da domani bella musica con oltre 200 artisti

◆◆◆ Presentata alla sala Falcone Borsellino la diciannovesima edizione di «Ibla Gran Prize», concorso internazionale di musica. Presenti il direttore artistico Salvatore Moltisanti, il presidente della Provincia Franco Antoci, il sindaco Nello Dipasquale e la baronessa Mariuccia Marinò, ospite d'onore della manifestazione tra le finanziatrici della manifestazione. La manifestazione inizia domani e si concluderà l'11 lu-

glio. Più di 200 gli artisti che verranno ad esibirsi nel quartiere barocco. I concerti quest'anno in Piazza Pola cominceranno alle 20, mentre la giuria, presieduta da Marcello Abbado, sarà impegnata alla sala Falcone Borsellino. Il concorso nato come concerto pianistico e lirico, negli anni ha visto la presenza di altri talenti tra cui i violisti. A tal proposito quest'anno la «Ibla Gran Prize» ha stretto una collaborazione con la Stradivarius di Cremona che invierà dei pezzi d'epoca che saranno suonati dai musicisti in pubblico. «Manifestazione importantissima - ha detto il sindaco Nello

Dipasquale - che si è consolidata nel tempo e che ha portato il nome di Ibla nel mondo con i grandi talenti che qui hanno trovato il loro trampolino di

lancio». Molti dei vincitori hanno avuto la possibilità di esibirsi nei più grandi teatri internazionali e gli ultimi sono stati ospiti della famiglia reale del Gana. Sottolineata dalla baronessa Mariuccia Zerilli Marinò la convergenza d'interessi che lega la Nee York University ed Ibla nel promuovere le intelligenze ed i talenti. Anche la promozione del turismo e fra gli intenti del concorso, soprattutto quello americano. L'unico problema, però, è avere poche strutture a cinque stelle, molto richieste dal turismo d'élite, ma pazienza c'è chi si dovrà adattare nei B & B e sopportare anche, come ha sottolineato Moltisanti, anche i rumori molesti! (*66A*)

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

Tutte le donne di Ibla Grand Prize

Anche l'Università di New York è culturalmente vicina alla Ibla Foundation, la fondazione con sede nella Grande Mela, che si occupa dell'organizzazione del concorso internazionale Ibla Grand Prize giunto alla 19esima edizione. Lo ha dichiarato la baronessa Mariuccia Zerilli Marimò, ospite d'eccezione di quest'anno, intervenuta ieri mattina alla conferenza stampa di presentazione. Tra i presenti il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, il presidente della Provincia Franco Antoci, il maestro Salvatore Moltisanti, il direttore artistico del concorso Cetina Spampinato, il dott. Salvo Di Fini, la pianista Chie Sato Roden, la prima vincitrice dell'Ibla Grand Prize. Il concorso si svolgerà come sempre alla sala Falcone Borsellino a Ragusa Ibla con le esibizioni riservate alla giuria internazionale presieduta dal maestro Marcello Abbado mentre sarà piazza Pola, poco più su, ad ospitare, quest'anno a partire dalle 20, le esibizioni libere dedicate al pubblico. Oltre 200 i partecipanti al kermesse musicale che si apre domani e durerà fino all'11 luglio. Proverranno da ogni parte del mondo e sognano di vincere non un premio in denaro

ma una serie di concerti che si svolgeranno nelle principali capitali internazionali dove approderanno le serate Ibla Awards all'interno dei teatri più prestigiosi. Sull'importanza e sulla valenza anche turistica del concorso si sono soffermati ieri mattina gli amministratori, a partire dal sindaco Nello Dipasquale: "Il Comune di Ragusa è il principale sponsor della manifestazione che praticamente ormai da 20 anni fa riecheggiare il nome di Ibla in tutto il mondo,

grazie alla partecipazione di centinaia di concorrenti e ad una serie di concerti che si svolgono successivamente nelle più importanti location e capitali del mondo, l'ultima esibizione è stata quella dinanzi alla famiglia reale del Ghana. Il concorso si appresta a compiere i suoi 20 anni, sicuramente continueremo a lavorare per realizzare un'edizione speciale". Il presidente dell'Ap Antoci ha sottolineato la valenza culturale del concorso: "Un obiettivo a cui

Il concorso si svolgerà alla sala Falcone Borsellino con le esibizioni riservate alla giuria internazionale mentre sarà piazza Pola a ospitare i concerti aperti al pubblico

fin dall'inizio si è mirato, ottenendo poi il relativo riscontro". Zerilli Marimò, che ha parlato della fama del concorso negli States assieme ad altre appassionate del concorso come la principessa d'Indonesia Dewi Sukarno e Lilian Vernon, è considerata una "donna Ibla", ovvero una donna che in America si è spesa per rilanciare l'immagine di questo lembo di Sicilia, e con le altre importanti chairwoman al punto da essere definite le "donne Ibla".

INTERVISTA AL REGISTA. «Fiction grande promozione per questa terra»

Sironi: turisti australiani chiedono di Montalbano

●●● Un successo inspiegabile frutto anche della capacità del regista Sironi di adattare i romanzi di Andrea Camilleri ai suoi personaggi.

Sono quattro i nuovi episodi del commissario Montalbano girati in provincia di Ragusa: "L'età del dubbio", "La danza del gabbiano", "Il campo del vasaio" e "La caccia al tesoro". Il regista Alberto Sironi ha raccontato gli anni trascorsi in Sicilia durante una "conversazione" organizzata dal Rotary club di Ragusa nell'azienda vini Mazza. Una serata "speciale" con la degustazione degli arancini di Montalbano accompagnati da un buon bicchiere di vino. "E' stato un successo inspiegabile - racconta il regista Sironi - frutto di un lavoro certosino di tut-

ta l'equipe. Oggi questa meravigliosa terra è conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. L'altro ieri una coppia di turisti australiani, in vacanza in Sicilia, sono rimasti delle ore ad attendere il commissario Montalbano. Questo è un dato importante su un territorio che è stato rivisitato e riletto sotto molteplici aspetti". La Rai dal 1999 ha prodotto e trasmesso i riadattamenti televisivi di gran parte dei romanzi e dei racconti che lo vedono protagonista. D'al-

tronde lo stesso Camilleri è stato celebre sceneggiatore televisivo e non ha mai negato che i suoi romanzi avessero una struttura ottima per la trasposizione sul piccolo schermo. Ogni puntata della fiction riprende - abbastanza fedelmente - la trama delle opere, in alcuni casi unendo più racconti brevi; la regia è stata curata in tutta la serie da Alberto Sironi, che ha effettuato le riprese in gran parte nella provincia di Ragusa. (MDG)

COMUNE. Il capogruppo consiliare, Carmelo Scarso, protesta contro i ritardi sul bilancio: «Nessuno lo conosce ancora»

L'Mpa torna ad agitare le acque «Scioperano» consiglieri e assessori

Un giro di telefonate, ieri mattina, per «ordinare» l'astensione da riunioni di giunta e di commissioni. Riccardo Minardo: «Il Pd deve muoversi sul documento finanziario».

**Concetta Bonini
Saro Cannizzaro**

●●● Fuga in avanti del capogruppo del Movimento per l'Autonomia Carmelo Scarso che ha deciso di mettere alle strette l'Amministrazione comunale sull'approvazione degli strumenti finanziari, per cui proprio oggi scadrebbero i termini e che invece non sono ancora mai arrivati né al vaglio della Giunta né tantomeno all'esame della Commissione e del Consiglio. Né il conto consuntivo 2009, né il bilancio di previsione 2010 sarebbero attualmente a conoscenza degli assessori e dei consiglieri che dovrebbero approvarli nel più breve tempo possibile, con il rischio, a questo punto, che la Regione provveda a nominare un commissario ad acta.

Così ieri mattina Carmelo Scarso ha deciso smuovere le acque e, con un rapido giro di telefonate, a cominciare da quella al leader del suo partito Riccardo Minardo, ha concor-

dato con tutti gli esponenti autonomisti una sorta di "sciopero bianco": da oggi, infatti, né gli assessori né i consiglieri svolgeranno più alcuna attività fino a che gli strumenti finanziari non verranno loro trasmessi per l'approvazione.

"Abbiamo deciso - spiega il capogruppo - di astenerci da qualsiasi tipo di attività a Palazzo San Domenico. Non prenderemo da questo momento parte a nessuna riunione consiliare, né di commissione e nemmeno della giunta comunale. Non è più possibile andare avanti senza la certezza di avere gli strumenti economici: il conto consuntivo e il bilancio preventivo sono gli elementi sui quali si basa l'intera attività di un Comune". Proprio la scorsa settimana, in occasione dell'ennesimo confronto sull'argomento tra Mpa e Pd, gli autonomisti hanno preteso di avere in mano il bilancio, per poterlo conoscere, valutare ed eventualmente per potervi intervenire, almeno dieci giorni prima del suo arrivo in Giunta e quindi in Consiglio: giunti alla scadenza dei termini per l'approvazione, i tempi per questo passaggio verrebbero meno ed è proprio questa circostanza ad innervosire gli au-

tonomisti. Scarso non teme a questo punto di arrivare a parlare ancora una volta di "crisi" all'interno della maggioranza: "La mancata approvazione degli strumenti finanziari - spiega ancora il capogruppo - ci costringe ad assumere queste decisioni drastiche che, non lo nego, potrebbero portare ad una possibile crisi politico-amministrativa irreversibile". Del resto è sempre stato lui, in questi mesi, ad assumersi la responsabilità di alzare i toni del dibattito con il Partito Democratico,

arrivando ad assumere posizioni "estreme" proprio sulle questioni del bilancio. Più cauto lo stesso Riccardo Minardo che si limita a dire: "Sicuramente quella del bilancio diventa a questo punto una questione fondamentale da chiarire con il Partito Democratico e questa decisione è necessaria per far capire loro che devono muoversi a portarlo almeno in Giunta e che non è possibile arrivare alla fine di giugno senza che nessuno ancora lo abbia mai visto". (COB - SAC)

Modica

Concussione, nuova udienza

Domani dinanzi al Gup un'altra fase per sbloccare le eccezioni sollevate dalla difesa

Processo "Modica bene": domani una nuova udienza davanti al giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Modica, Patricia Di Marco. In quella precedente era stata sollevata un'eccezione da uno dei difensori degli imputati, l'avvocato Mario Caruso, difensore dell'onorevole Peppe Drago, del fratello Carmelo Drago, dell'ex assessore comunale Giorgio Aprile e di Carlo Fiore, alla quale si erano associati gli altri componenti del nutrito collegio di difesa. In pratica non erano state citate in giudizio due presunte parti lese del processo (Angelo Occhipinti e Rosario Aurnia) ed è stato chiesto pertanto di aggiornare l'udienza a nuova data. Da qui, dopo una discussione fra le parti, si era poi arrivati appunto alla data del 1 luglio, ore 16. Come si sa nel processo "Modica bene" risultano in atto indagati anche diversi esponenti politici per riciclaggio di denaro e concussione. Precedentemente il pubblico ministero Francesco Pulejo aveva precisato in udienza preliminare i capi d'imputazione. Era seguito quindi il rinvio per sentire in merito le deduzioni dei difensori. Ma c'era stato il colpo di scena che di fatto ha finito per allungare i tempi, e su questo ci sono stati infatti dei contrasti fra le parti in merito al fatto del dover far rientrare o meno nei termini di prescrizione i tempi concessi per i rinvii. Gli indagati sono: l'onorevole Giuseppe Drago, l'ex sindaco Piero Torchi, l'ex segretario provinciale dell'Udc, Giancarlo Floriddia, l'ex assessore, Carmelo Drago, il consigliere provinciale del Pdl Vincenzo Pitino, Massimo La Pira, Carlo Fiore, Giancarlo Francione, Rosario e Giovanni Vasile, Vincenzo Leone, Giuseppe Sammito, Giuseppe Zaccaria, Marcello Sarta, Gabriele Giannone, Giuseppe Piluso, Bruno e Massimo Arabito e Giorgio Aprile (ex assessore comunale). Pare che ci siano già pronte e verrebbero ad essere formalizzate domani in aula le richieste di giudizio abbreviato per alcuni imputati, da parte degli avvocati Bartolo Iacono, Luigi Piccione e Ignazio Galfo, i primi due in particolare per l'ex sindaco Piero Torchi.

Peppe e Carmelo Drago, Aprile, Floriddia, Pitino e Torchi, sempre secondo l'accusa, sono coinvolti nel processo quali esponenti di vertice dell'Udc, partito all'epoca presente nella compagine di governo regionale ed in quella locale. Essi avrebbero "sfruttato le rispettive pubbliche funzioni e qualifiche professionali allo scopo di commettere più delitti di concussione in danno dei cittadini che si rivolgevano all'Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica - ed allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Modica per il rilascio di concessioni edilizie e di provvedimenti suscettibili di apprezzamento economico".

GIORGIO BUSCEMA

PROCESSO MODICA BENE

Indagati diversi esponenti politici che devono rispondere dell'accusa di riciclaggio. E' probabile che vengano formalizzate alcune richieste di giudizio abbreviato

Il sindaco: questo è il peggiore governo regionale di sempre e Micciché uccide il partito ***In Sicilia il Pdl è sempre più in pezzi E Cammarata attacca Lombardo***

DI GIAMPIERO DI SANTO

Dicono che in Sicilia il Pd isolano vada verso la scissione dal partito nazionale. Sarà, ma dall'altra parte, fronte Pdl, le cose vanno peggio. Anzi, la guerra tra il Pdl-Sicilia allestito dal sottosegretario di palazzo Chigi **Gianfranco Micciché** e il Pdl-Pdl è totale. Al punto che il pidellino ortodosso e sindaco di Palermo **Diego Cammarata**, impegnato dall'emergenza rifiuti che attanaglia la città, ieri è partito all'attacco contro il governatore della Sicilia, **Raffaele Lombardo** (fondatore del Mpa e sostenuto da Pd e Pdl-Sicilia non più dal Pdl-Pdl) e di Micciché. «Quello attuale è il peggiore governo regionale della storia di Sicilia», ha dichiarato il primo cittadino palermitano. Autentiche bastonate, quelle inferte da Cammarata non soltanto a Lombardo ma anche a Micciché. Accusato di «sostenere questo governo soltanto per garantire la propria visibilità politica». Al sottosegretario della presidenza del consiglio, fedelissimo



Gianfranco Micciché



Raffaele Lombardo

del premier **Silvio Berlusconi**, Cammarata è arrivato ad attribuire «un delitto e un omicidio del partito di cui è stato fondatore». «Con Micciché ho un rapporto di netta contrapposizione politica», ha proseguito Cammarata. «È mia convinzione che il sottosegretario stia prendendo una strada

incompatibile con la visione politica del Pdl: lo dimostra l'alleanza con il Pd nel governo regionale. Un attacco tanto violento non poteva restare senza risposta. Ed è stata **Giulia Adamo** (capogruppo del Pdl-Sicilia nell'Ars) a replicare: «A Cammarata, senza dubbio il peggiore sindaco che

Palermo abbia mai avuto vorrei ricordare che gli elettori hanno scelto Lombardo come presidente della regione e il Pdl Sicilia rispetta questa volontà. Micciché, poi non ha bisogno di guadagnare una visibilità già garantita dalla sua storia personale e politica».

—© Riproduzione riservata—



BONDI
"Profonda amarezza per la decisione dei giudici. La speranza è che la Cassazione riaffermi che l'Italia è la patria del diritto"



FINOCCHIARO
"Stupefacente chi gioisce nel Pdl per la sentenza. È inquietante il delirio a cui è arrivato Dell'Utri nel ribadire che Mangano è per lui un eroe"



DI PIETRO
"Il fatto resta. Dell'Utri ha avuto rapporti penalmente rilevanti con la mafia. Speriamo ora che Berlusconi non lo faccia ministro"



GRANATA
"Non mi piace questo sport nazionale di festeggiamento per un politico condannato. Mangano non è un eroe ma un mafioso"

Pdl, i giovani siciliani fuori dal coro "Espellere i condannati per mafia"

Ma i big: smontato un teorema. I finiani: sbagliato festeggiare

CARMELO LOPAPA

ROMA — La catena di solidarietà di colleghi e dirigenti di partito per il senatore ri-condannato si spezza a mezzogiorno. E a spezzarla è un gruppo di ragazzi siciliani. Siciliani come Dell'Utri, pidellini come Dell'Utri, ma che a differenza di Dell'Utri hanno eletto loro eroe Paolo Borsellino e non Vittorio Mangano, defunto stalliere di Arcore condannato per mafia. Sono i giovani del partito a rompere il tabù, presto redarguiti dai vertici nazionali, nelle stesse ore in cui a prendere le distanze dal fondatore di Forza Italia saranno anche i finiani.

Tutti i dirigenti di area berlusconiana, da Bondia Cicchitto, da Verdini a Quagliariello, i ministri, esprimono «amarezza», confidano nella Cassazione e si felicitano per il «teorema smontato sulla nascita di Forza Italia». Una mezza assoluzione arriva da Umberto Bossi, perché «un conto è provare che uno è mafioso, ma l'appoggio esterno non dimostra nulla, è meno grave». Dal Pd invece un coro di critiche. «Stupefacente che ci sia nel Pdl chi gioisce per la sentenza su Dell'Utri — attacca Anna Finocchiaro — uno dei più stretti collaboratori del premier condannato per concorso esterno in associazione mafiosa». E Di Pietro: «Anno più, anno meno, il fatto resta che ha avuto rapporti penalmente rilevanti con la mafia. Speriamo che Berlusconi adesso non faccia ministro pure lui».

Trentenne, promotore delle fiaccolate in memoria di Borsellino negli ultimi dieci anni, ultimo

Bossi: provare che uno è mafioso è un conto, mentre l'appoggio esterno non dimostra nulla

segretario dei giovani di An, espressione della Destra sociale e rimasto vicino ad Alemanno, Mauro La Mantia è il presidente siciliano dei giovani del Pdl. Due ore dopo la sentenza sostiene a nome dei suoi che vi è «l'esigenza di avviare una profonda riflessione all'interno del partito dopo questa condanna, gravissima per un uomo politico». Ecco perché i giovani «non si uniranno al coro di solidarietà già tristemente visto per i politici condannati». Ne va della «credibilità dell'intero partito» sottolineano: «Eva accolta la proposta del ministro Giorgia Meloni sull'introduzione nello statuto del Pdl di una norma che preveda il no alla ricandidatura e l'espulsione per chi è stato condannato in via definitiva per corruzione e mafia». Rincarà La Mantia: «Vorremmo sentire da Dell'Utri che il suo eroe è Paolo Borsellino, non Mangano». Parole che destabilizzano non appena

l'eco giunge a Roma. «Inquietante populismo giustizialista dei giovani Pdl siciliani» si sorprende il senatore Antonio D'Alì. «Allibiti per l'uscita quanto meno impropria — attacca la coordinatrice dei club giovanili dell'isola vicini a Gianfranco Micciché (e dunque a Dell'Utri), Costanza Castello —. Noi che rappresentiamo la parte liberale e garantista ne prendiamo le distanze». Il sigillo contro l'«eresia» lo appone infine il coo-

dinatore nazionale di Giovane Italia, Francesco Pasquali, che si schiera dalla parte di Dell'Utri, «figura di indiscutibile spessore», e contro «il vulnus giustizialista che si insinua anche al nostro interno».

In quella sentenza non c'è nulla da festeggiare, è invece la tesi dei finiani. Va solo rispettata, fa notare Fabio Granata: «L'unica valutazione politica che va fatta è che Vittorio Mangano non è stato

un eroe, ma un mafioso condannato». Filippo Rossi, direttore editoriale di Fare Futuro, ora si dice «ancora più orgoglioso» di aver invitato Roberto Saviano ad inaugurare stasera il festival culturale di Viterbo da lui diretto. «Per me che sono di destra — dice Rossi — eroe è un concetto troppo serio, da evocare per figure come Borsellino, Falcone, i magistrati in prima linea, non certo per altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Civit vara le linee guida per misurare e valutare le amministrazioni. E per la class action

La pa si prepara alle performance

Entro dicembre i dirigenti devono fissare gli obiettivi d'azione

DI **ROBERTO MILIACCA**

La riforma Brunetta della pubblica amministrazione procede a ritmo serrato. Nel tabellino di marcia, ieri, sono entrate le linee guida per la definizione degli standard di qualità dei servizi pubblici, varate dalla Civit, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni guidata da **Antonio Martone**. Un passaggio fondamentale, questo, prescritto dal decreto legislativo n. 198 del 2009 che ha introdotto nell'ordinamento l'azione collettiva di classe nei confronti della pubblica amministrazione (cd. class action), per consentire ai cittadini-utenti di capire con esattezza se i tempi e la qualità delle prestazioni ricevute siano state corrette.

Un passaggio fondamentale, questo della Civit, anche perché da domani, primo luglio, tutti i cittadini potranno esercitare, se lo riterranno opportuno, l'azione collettiva nei confronti di un'amministrazione o di un concessionario di pubblico servizio (trasporti, gas, acqua etc.), salvo

prima presentare una diffida ad adempiere.

Il documento di 74 pagine varato dalla commissione si focalizza comunque solo sulle performance di carattere organizzativo della pa, ma non anche su quelle individuali, che dovrebbero entrare in un secondo momento a far parte del meccanismo incentivante dei dipendenti pubblici, con la valutazione del merito, auspicato dal ministro **Renato Brunetta**. Meccanismo che lo stesso Martone, in un'audizione in commissione affari costituzionali della Camera, ha però detto difficilmente realizzabile in tempi rapidi, visto che per tre anni la contrattazione del pubblico impiego resterà bloccata a causa della manovra correttiva varata dal governo (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

Da settembre, però, intanto si parte con la pa. Gli Organismi interni di valutazione (Oiv), che hanno sostituito i vecchi servizi di controllo interno delle amministrazioni, entro il 30 settembre 2010 dovranno iniziare a misurare e valutare la performance organizzativa

delle singole pa nel loro complesso. Spetterà invece ai dirigenti, così come accade nelle aziende, indicare ai dipendenti gli obiettivi e i tempi per realizzarli.

Efficienza e standard di qualità certi, insomma, esattamente come alcune concessionarie di pubblici servizi hanno già oggi nelle loro carte di servizio. Anche perché saranno questi i parametri cui dovranno fare riferimento i cittadini-utenti che vorranno avvalersi dell'azione collettiva nei confronti della pa: se gli standard non saranno ri-

spettati, allora si potrà chiedere legittimamente l'esatta esecuzione della prestazione in tempi rapidi. Dovrà

insomma essere chiaro, una volta applicati questi indicatori di efficienza, che se una prestazione viene fatta con ritardo o male da una pa non è per carenza di personale o di risorse, ma proprio perché il dipendente non ha applicato gli standard prescritti.

La misurazione delle performance pubbliche dovrà essere pronta a funzionare, a regime, dal 1° gennaio 2011 (per enti locali, regioni e servizio sanitario nazionale) ci potrebbe però forse volere un po' di tempo di più, visto che viene prevista una consultazione sulle linee guida più ampia, secondo quanto previsto dal tabellino di marcia imposto dal dlgs 150/2009.

— Riproduzione riservata —

DECRIITAZIONI

di **Marco Cobianchi**

- Sergio Chiamparino, sindaco di Torino: la fusione San Paolo-Monte dei Paschi «con il senno di poi sarebbe stata migliore»

Voleva dire:

• *Meglio un senese da-lemiano in casa che un milanese democristiano alla porta*



Renato Brunetta

Oltre ai ritardi del federalismo, i tagli agli enti locali e il caso Brancher, c'è il Trota che avanza

Lega Nord, la miccia è accesa

In apparenza va tutto bene, ma la base è insoddisfatta

DI CESARE MAFFI

Un Umberto Bossi da anni acciaccato, indebolito, capace sì di riflessioni di buon senso e sempre utili al proprio partito, ma certo fisicamente dimidiato (le invocazioni al «popolo di Pontida» erano talvolta tali da stringere il cuore, a sentire l'uomo malato e non è la prima volta). Un gruppo di colonnelli attenti all'esterno a non dare l'impressione di dissidi, però sovente portatori di proprie ambizioni e dalla necessità di primeggiare. Dissidi mai del tutto sopiti fra «lombardi» e «veneti», per una primazia detenuta dai primi e ricorrentemente contestata dai secondi. La base fideistica insoddisfatta: per i ritardi nella visibilità concreta del federalismo, per i tagli agli enti locali, per l'affare Brancher, per la linea antileghista praticata da Fini. L'angosciosa attesa delle decisioni della giustizia amministrativa sulle elezioni regionali piemontesi, con la possibile e temutissima detronizzazione di

Cota. E ci sarebbero da aggiungere i mugugni, per non dir di peggio, per il ruolo assunto nel partito da Bossi junior, la poco popolare Trota.

Tale è il quadro della Lega. In apparenza, va tutto bene. In effetti, i risultati elettorali degli ultimi tre anni non possono che lasciare soddisfatti gli amici di Bossi: la conquista di due presidenze regionali, il primo posto nel Veneto, il

forte incremento in Emilia e perfino in Romagna, una presenza non più rapsodica nell'Italia centrale, solide poltrone a tutti i livelli, dal governo ai comuni passando attraverso le amatissime società pubbliche. Gratta gratta, però, le tensioni si avvertono.

Si prendano i ministri. Ciascuno tende a offuscare gli altri, anche con comportamenti risibili (come la celere salita di Calderoli al Quirinale per illustrare una riforma federale esistente solo *in mente Dei*) o negativi per le reazioni suscitate negli alleati (il richiamo di Castelli alla secessione) o sospetti per gli stessi leghisti (l'intervista di Maroni a favore delle riforme, al plurale, quando si sa che l'unica riforma che

ai leghisti importa è quella federale). A complicare le vicende stanno i comportamenti, non sempre apprezzati, dei due personaggi da anni considerati i

più vicini alla Lega all'interno del Pdl, due amici provati e di sicura fede come Tremonti e Brancher. L'infelice nomina ministeriale di quest'ultimo ha causato dubbi e recriminazioni nella Lega, che ha patito la designazione di Brancher come un'improvvisa penetrazione nel proprio giardino.

Fino a oggi e da dieci anni a questa parte Bossi ha sempre puntato su Berlusconi come unico e affidabile esecutore degli accordi stipulati, sapendo che soltanto il presidente del consiglio è in grado di serbare le promesse in tema di federalismo. Però alcune incrinature si sono avvertite: il caso Brancher ha messo Calderoli contro gli altri colonnelli e sotto sotto Bossi medesimo contro Berlusconi.

Da ultimo, la battaglia da qualche tempo lanciata a viso aperto da Fini contro il domino leghista gode una popolarità che va ben oltre i non ampi territori dei finiani di stretta osservanza, perché attira sui parlamentari del nord (paurosi della concorrenza leghista, anche per l'insicurezza dei propri seggi), sia quelli del centro-sud.

Manovra, Bossi apre alle Regioni

La manovra si può modificare. Parola di Umberto Bossi. E se lo dice lui qualcosa si farà per venire incontro alle regioni. L'apertura del leader della Lega arriva dopo la protesta dei governatori. Sulla linea bossiana, il sindaco di Verona, Flavio Toia, leghista come i governatori del Veneto e del Piemonte. «La manovra o viene modificata in senso federalista, tagliando dove si può, dove c'è spreco e quindi anche nei ministeri, altrimenti per il Comune di Verona sarà un bagno di sangue», le parole del primo cittadino leghista. A sentirlo la soluzione sarebbe semplice: «Che si vada a tagliare chi oggi riceve molto, molto di più. I comuni poveri oggi sono i nostri».

© Riproduzione riservata



Umberto Bossi

© Riproduzione riservata

Il relatore alla manovra ha presentato gli emendamenti. Correzioni alle pensioni di invalidità

Fisco, la sospensiva in 300 giorni

Più tempo per il contenzioso tributario e la riscossione

DI CRISTINA BARTELLI

Il termine della durata massima della sospensiva degli atti tributari impugnati passa da 150 a 300 giorni. Più tempo anche per l'esecutività degli atti di riscossione dai trenta giorni previsti dalla manovra si va dai 30 ai 60 giorni. Sono queste alcune delle modifiche alla parte del contenzioso tributario, presentate ieri alla manovra correttiva da Antonio Azzollini, relatore del provvedimento in commissione bilancio del Senato. Un pacchetto di 11 emendamenti, quello di Azzollini, concordati con il ministero dell'economia. Il relatore ha annunciato però che si riserva di presentare altre due o tre proposte di modifica già oggi. Gli argomenti presi in esame vanno dal fisco alle pensioni. Arriva anche l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego a partire dal primo gennaio 2011. Ma novità sono in arrivo anche per il patto di stabilità, l'invalidità e

l'Abruzzo. Per il patto di stabilità si prevede in pratica che le risorse statali che spettano "a qualunque titolo" alle regioni vengano ridotte di 4 miliardi nel 2011 e 4,5 a decorrere dal 2012. Ma queste riduzioni saranno ripartite "secondo criteri e modalità stabiliti in sede di conferenza Stato-Regioni". Il tutto entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Per le province il taglio (inclusa la compartecipazione all'Irpef) è di 300 milioni



Giulio Tremonti

per il 2011 e di 500 milioni a partire dal 2012. Per i Comuni (sopra i 5.000 abitanti) taglie ai trasferimenti per 1,5 miliardi nel 2011 e 2,5 miliardi dal 2012. Anche in questo caso a decidere le modalità sarà la Conferenza Stato-Città. Arriva poi la norma interpretativa per escludere le casse private dalle restrizioni previste per gli altri enti pubblici. Ma l'emendamento del relatore fa riferimento soltanto alle casse del dlgs 509/94, dimenticando quelle del dlgs 203/05. Per l'Abruzzo il termine di scadenza per i versamenti tributari è prorogato al 20 dicembre 2010. Dal primo gennaio 2011 riprende la riscossione e riprendono

gli adempimenti tributari diversi da quelli di versamento. Il fascicolo è stato presentato ieri all'inizio della seduta notturna. Tra le novità la correzione della percentuale di invalidità nella misura del 74% per tutta una serie di patologie che altrimenti sarebbero state escluse dalle nuove regole. Nel pacchetto trova spazio anche una proposta di modifica che prevede che, a parità di tagli, le Regioni saranno libere di modularli a seconda delle proprie esigenze e indirizzarli in un comparto piuttosto che per un altro. Per oggi è atteso un incontro tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e i senatori del Pdl. La riunione, fissata alle 13, servirà a fare il punto sull'iter della manovra. Intanto oggi a Roma l'associazione magistrati tributari ha chiamato a raccolta i giudici tributari per una protesta silenziosa davanti al ministero dell'economia. E il consiglio di presidenza di giustizia tributaria si dice solidale con le richieste dei giudici.

© Riproduzione riservata

Fondazioni, il dl è legge

Stretta sulle assunzioni, tagli alle retribuzioni, regole più severe per la concessione dei finanziamenti statali. I contenuti del decreto sulle fondazioni liriche convertito definitivamente in legge dal Senato. L'autonomia vale per tutte le fondazioni liriche e non solo per il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia di Santa Cecilia a Roma. L'età pensionabile per i ballerini, uomini e donne, è fissata a 45 anni. La Camera ha eliminato il tetto originariamente previsto per i compensi di cantanti, ballerini e musicisti.

Dai pedaggi alla fattura telematica. Sei nuovi obblighi per professionisti e contribuenti

Un luglio da brividi per il fisco

Raffica di adempimenti e sanzioni a partire da inizio mese

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Luglio caldissimo per i contribuenti. Al via, pena l'applicazione delle relative sanzioni, la comunicazione telematica delle operazioni soggette a Iva per importi non inferiori a 3 mila euro ed inizio del monitoraggio delle operazioni effettuate con i soggetti collocati nei Paesi a fiscalità privilegiata, nonché l'obbligo di presentazione dei nuovi modelli per la registrazione e la risoluzione o proroga dei contratti di godimento degli immobili.

Si aggiunge, inoltre, a pena di nullità degli atti di compravendita degli immobili, l'obbligo di attestazione della conformità delle costruzioni a cura dei proprietari e l'allegazione della planimetria depositata in catasto. Scattano infine da giovedì aumenti su tutte le tratte autostradali e non solo per chi uscirà dai caselli.

Che si affacciano su superstrade e raccordi Anas. In base alla manovra, è stato firmato il dpcm con gli aumenti. Saranno due i meccanismi di rincaro che scatteranno sulle autostrade dal

primo luglio: oltre a 1 o 2 euro di maggiorazione per i caselli che interseccionano le tratte Anas che saranno sottoposti a pedaggio in futuro, è previsto un ulteriore aumento da 1 a 3 millesimi di euro per chilometro su tutte le autostrade d'Italia. Questi i principali adempimenti dopo le previsioni nei vari decreti (decreto incentivi e manovra correttiva) e l'emanaazione, con appositi provvedimenti, dei modelli necessari al rispetto di tali obblighi.

Comunicazione dati Iva - L'art. 21 di 78/2010 ha introdotto l'obbligo telematico ed estremamente invasivo, di comunicare all'Amministrazione finanziaria tutte le operazioni rilevanti in fini Iva di importo non inferiore a 3 mila euro: modalità e termini devono ancora essere indicati da un apposito provvedimento del direttore delle Entrate che dovrà, per quanto enunciato nello stesso decreto, limitare l'aggravio dei contribuenti. In caso di inadempimento scatteranno le sanzioni amministrative da un minimo di 258 ad un massimo di 2.582 euro, ai sensi della lett. a), comma 1, art. 11, dlgs 472/1997.

Dal 1° luglio 2010, ecco le principali novità

PEDAGGI	Emanato il dpcm che individua le tratte di autostrade e dei raccordi di competenza dell'Anas soggetti a nuovi pedaggi variabili da 1 a 2 euro in relazione alla tipologia del veicolo.
RITENUTA SUI BONIFICI	Applicazione di una ritenuta del 10%, a cura delle banche e delle Poste Italiane spa, sugli importi pagati dai contribuenti in relazione alle spese che danno diritto a deduzioni o detrazioni.
PAESI A FISCALITÀ PRIVILEGIATA	Obbligo di comunicare periodicamente tutte le operazioni effettuate dai contribuenti italiani con soggetti collocati in Paesi a fiscalità privilegiata.
COMUNICAZIONE TELEMATICA	Obbligo di comunicare al Fisco, in via esclusivamente telematica, le operazioni rilevanti al fini Iva di importo non inferiore a 3 mila euro. Le compravendite degli immobili urbani dovranno contenere (a pena di nullità) i dati catastali, la planimetria depositata in catasto o la dichiarazione dei proprietari sulla corrispondenza tra i dati catastali, la planimetria e la realtà dell'immobile.
IMMOBILI	
LOCAZIONE, AFFITTI E CONDOMATI	Con il nuovo modello "69" e con il nuovo modello "CDC" si rende obbligatorio indicare, in presenza di registrazione, proroga, risoluzione anticipata e cessione dei contratti, i dati catastali degli immobili a cui gli stessi si riferiscono.

Bonifici - Sempre dal prossimo 1° luglio scatta l'obbligo, introdotto dall'art. 25, di 78/2010, posto a carico di banche e Poste Italiane spa, di trattenere il 10% a titolo di ritenuta sui bonifici pagati dai contribuenti in relazione alle spese che danno diritto alla detrazione o alla deduzione degli oneri. Siamo ancora in attesa delle istruzioni operative (*Italia Oggi*, 25/6/2010), ma l'obbligo è sussistente, ancor-

ché sia stata richiesta a gran voce la proroga anche per l'assenza di una precisa indicazione degli oneri assoggettati, con la possibile applicazione delle sanzioni a carico dei sostituti.

Immobili - In aggiunta alle sanzioni in misura variabile da 258 a 2.066 euro, negli atti di compravendita delle costruzioni, a pena di nullità dello stesso atto, dovranno essere indicati i dati ca-

tastali (da sempre indicati) e dovrà essere allegata la planimetria depositata in catasto e, soprattutto, una dichiarazione dei proprietari attestante la corrispondenza dei dati indicati, la planimetria e la realtà dell'immobile. Per quanto concerne i contratti di locazione, affitto e comodato di fabbricati e terreni (*Italia Oggi*, 24/6/2010), al fine di evitare le sanzioni comprese tra il 120 e il 240% dell'imposta di registro dovuta, in caso di registrazione, proroga, risoluzione anticipata e cessione, si rende obbligatorio indicare i dati catastali sui nuovi modelli "69" e "CDC".

Black List - I contribuenti (imprese e lavoratori autonomi) che operano con operatori economici collocati in territori a fiscalità privilegiata, con diversa periodicità (mensile o trimestrale) e a pena dell'applicazione delle sanzioni, per omissione o incompletezza dei dati, variabili da 516 a 4.130 euro (il doppio della sanzione di cui al comma 1, art. 11, dlgs n. 471/1997), devono inviare, in modalità esclusivamente telematica, i dati relativi alle operazioni di cessione, acquisto di beni e prestazioni di servizi, rese o ricevute.

» **L'emendamento** Dagli enti agli scatti d'anzianità. Le undici correzioni alla manovra economica

Fisco, più tempo per saldare i conti Accertamento esecutivo dopo 60 giorni

ROMA — Undici emendamenti. Sono quelli presentati ieri alla manovra, dalla maggioranza, in commissione Bilancio del Senato. La modifica più importante riguarda le Regioni e gli altri enti locali: l'entità dei tagli non cambia ma muta il modo di definirli, perché a deciderne la modalità saranno la Conferenza Stato-Regioni e quella Stato-Città. Gli altri emendamenti toccano i temi delle pensioni per le donne, il catasto, le casse private, l'invalidità, l'Abruzzo e il fisco.

Restano da definire tre norme importanti: le modifiche sul comparto scuola che dovrebbero prevedere la destinazione ai docenti del 30% dei risparmi dai tagli previsti dalla manovra triennale del 2008. Dubbi su come verrà modificata la norma relativa ai certificati verdi e alla spesa farmaceutica.

Patto di stabilità. Saranno sempre di 4 miliardi del 2011 e 4,5 nel 2012 i tagli previsti dalla manovra alle risorse statali che spettano «a qualunque titolo» alle Regioni. La novità che potrebbe segnare l'armistizio tra Tremonti e i «governatori» è la decisione che le riduzioni possano essere ripartite «secondo criteri e modalità

stabiliti in sede di conferenza Stato-Regioni». Il tutto entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Stessa modalità per gli altri enti locali. Per le Province il taglio, inclusa la compartecipazione all'Irpef, resta di 300 milioni per il 2011 e di 500 milioni a partire dal 2012. Per i Comuni sopra i 5 mila abitanti è confermato il taglio ai trasferimenti per 1,5 miliardi nel 2011 e 2,5 miliardi dal 2012. Anche in questo caso a decidere le modalità sarà la Conferenza Stato-Città.

Donne e pensioni. In applicazione di quanto richiesto dall'Ue, per le dipendenti statali i requisiti anagrafici per andare in pensione «sono incrementati di quattro anni dal primo gennaio 2012 ai fini del raggiungimento dell'età di 65 anni». Le maggiori entrate «confluiscono a un fondo» per «interventi dedicati a politiche sociali e familiari con particolare attenzione alla non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare delle lavoratrici». È previsto, tra l'altro un aggiornamento triennale dei requisiti anagrafici in base all'aumento

dell'aspettativa di vita certificato dall'Istat.

Invalidità. Resta l'innalzamento della soglia all'85% ma vengono escluse le patologie più gravi come la cecità, la perdita totale del linguaggio, il sordomutismo, le cardiopatie e le paresi.

Casse private. Dopo una lunga battaglia sostenuta dalle casse private, queste escono dall'articolo 6 che prevedeva norme di contenimento della spesa con una totale equiparazione alle casse del settore pubblico. Cancellato anche il nulla-osta che il Tesoro avrebbe dovuto rilasciare pre-



Il relatore e il decreto

Il relatore alla Finanziaria, Antonio Azzollini: la maggioranza ha presentato 11 emendamenti in commissione Bilancio al Senato

ventivamente in caso di dimissioni. «Esprimiamo apprezzamento - commenta Antonio Pastore, vicepresidente dell'Adepp (casse private) -: si tratta di una giusta esclusione visto che non concorriamo alla formazione della spesa pubblica».

Abruzzo e fisco. Per l'Abruzzo arriva l'attesa proroga della sospensione degli adempimenti tributari per imprenditori o autonomi con volume d'affari non superiore a 200 mila euro al 20 dicembre 2010. La disposizione non si applica a banche e assicurazioni. La ripresa della riscossione dei tributi non versati (senza sanzioni e interessi) avverrà da gennaio 2011. La misura sarà finanziata con una serie di rincari sui tabacchi. Per tutti i contribuenti, si prevede invece che l'accertamento diventi esecutivo non più all'atto della notifica ma decorsi 60 giorni dalla stessa. Raddoppia da 150 a 300 giorni il tempo in cui varrà la sospensiva.

In ultimo sono stati introdotti emendamenti alla norma sui lavori socialmente utili e sul catasto. Eliminati i tagli per il personale delle forze armate, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, così come per le feste nazionali e delle forze armate e di polizia. Più fondi per la giustizia. «Mi sembra un'opera di manutenzione ordinaria laddove serviva un approccio di largo respiro» dice il senatore Paolo Giarretta (Pd)

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

65 anni

Per le donne del pubblico impiego l'età della pensione sale a 65 anni a partire dal primo gennaio del 2012, come era stato chiesto dall'Unione Europea

4 miliardi

I tagli previsti per le Regioni ammontano a 4 miliardi nel 2012. L'entità sarà la Conferenza Stato-Regioni a decidere la distribuzione degli

Conti pubblici Le misure



La formula che verrà recepita nel maxi emendamento dovrà premiare gli enti virtuosi, penalizzando quelli spreconi
Luca Zalia Regione Veneto

Manovra: i tagli restano, decisi con le Regioni

Vertice Bossi-Tremonti. Invariati i risparmi. Fini: misure necessarie per frenare il debito

ROMA — Entra in scena il Senatour e sulla manovra della discordia potrebbe terminare il braccio di ferro con le Regioni. «C'è spazio per delle modifiche» ha affermato ieri sera il ministro per le Riforme Umberto Bossi al termine dei lavori al Senato, «più tardi vedrò Tremonti, vediamo di convincerlo un po'». Lo spazio per eventuali ritocchi, sui quali c'era già stata l'apertura "brasiliiana" da parte del premier Silvio Berlusconi, è esiguo ma potrebbe materializzarsi per favorire gli enti locali più virtuosi, come chiedono da giorni gli esponenti della Lega Nord che per l'occasione hanno creato l'idea di «lombardismo» al posto dell'assistenzialismo. In serata lo spiraglio in realtà si manifesta sotto forma di un emendamento che introduce il concetto di «flessibilità»: i tagli restano, ma saranno le Regioni a decidere come modularli, in un comparto piuttosto che in un altro. La flessibilità «sarà decisa secondo criteri e modalità stabiliti in sede di conferenza Stato-Regioni». Il tutto entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto. I saldi restano gli stessi indicati nella manovra: 4 miliardi di tagli nel 2011 e 4,5 nel 2012. Il rigore è dunque rispettato come è tornato a chiedere anche il presidente della Camera Gianfran-

co Fini che ieri è intervenuto per spiegare che la manovra è necessaria per evitare la crescita del debito pubblico.

Ma la partita con le Regioni, come ha spiegato il relatore alla finanziaria senatore Antonio Azzollini, «si sta giocando su più tavoli» e uno di questi verrà allestito oggi verso l'ora di colazione a Palazzo Madama quando il ministro Giulio Tremonti incontrerà nuovamente i senatori del Pdl per fare il punto sugli emendamenti all'esame della Commissione Bilancio del Senato. Gli emendamenti della maggioranza, che «non saranno contenuti in un documento omnibus - ha precisato il relatore - ma comunque non saranno moltissimi», sono stati presentati ieri a tarda sera prima della seduta notturna. Sono 11 in tutto.

Per ammissione dello stesso Azzollini — avvocato di Molfetta, 57 anni, ex Pdup-Verdi-Pci prima di incontrare il Cavaliere e noto anche come grande consumatore di Nutella — le variazioni hanno riguardato l'innalzamento delle pensioni delle donne a 65 anni, e la revisione della norma che innalza dal 74 all'85% la soglia dell'invalidità per riscuotere l'assegno. Nel primo caso restano ferme la disciplina vigente in materia di decorrenza del trattamento pensionistico e le disposizioni vigenti per specifici ordinamenti che prevedono requisiti anagrafici più elevati. I risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile confluiranno in un fondo ad hoc per rafforzare gli interventi a favore delle madri lavoratrici e con disabili e non autosufficienti a carico.

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regioni, Bossi apre e arriva l'emendamento

Tagli invariati ma libertà nella loro ripartizione. Pensioni a 65 anni per le statali

ROBERTO PETRINI

ROMA — Scende in campo il Senatour in difesa delle Regioni in guerra contro Tremonti per i tagli del decreto. «La manovra si può modificare», ha dichiarato ieri Umberto Bossi che nelle passate settimane aveva gettato acqua sul fuoco delle lamentele dell'«alleato» Roberto Formigoni, presidente della Lombardia. Alla vigilia dell'incontro, previsto per oggi, dei governatori con le parti sociali, la Confindustria, i Comuni e le Province e del consiglio dei ministri durante il quale Tremonti presenterà i «conti» del federalismo (risparmi per 6 miliardi), la Lega si mette in movimento: «Stiamo lavorando a modifiche alla manovra per venire incontro alle loro richieste», ha aggiunto il capogruppo dei Lumbard al Senato, Bricolo. E un emendamento del relatore Azzollini (Pdl) prevede, pur lasciando invariati i tagli, che siano le Regioni e Comuni a stabilirne autonomamente la ripartizione entro tre mesi. Mentre Berlusconi dal Brasile sparge ottimismo: «La crisi è alle spalle, l'Italia ne sta uscendo meglio degli altri in Europa».

La «mediazione» di Bossi, che ieri sera ha visto Tremonti a Roma («C'è spazio per modifiche, vediamo di convincerlo un po'»),

Il governo: sei miliardi di risparmi dal federalismo. Il premier: «La crisi è ormai alle spalle»

ha detto), arriva dopo giorni di un estenuante confronto dove il leader delle Regioni Errani, del Pd, e lo stesso Formigoni, uomo di punta del Pdl, hanno esercitato un pressing senza sosta sul governo per evitare i tagli per 8,5 miliardi fino alla minaccia di restituire le deleghe allo Stato centrale. Di fronte all'aut aut il muro del governo è sembrato cedere ad un ripensamento: Berlusconi dal Brasile ha aperto alle modifiche.

Intanto, in attesa del governo, il lavoro in Commissione Bilancio del Senato ieri è proseguito al rallentatore. «Il Parlamento è mortificato, si recita un copione deciso altrove», ha denunciato ieri la capogruppo del Pd Finocchiaro. Finché a tarda sera il relatore-presidente della Commissione Azzollini ha presentato 11 emendamenti, oltre a quello sulle Regioni: sui requisiti per ottenere l'invalidità (resta l'85% ma escluse le patologie gravi), per l'innalzamento dell'età pensionabile per le impiegate statali (a 65 anni dal 2012); ma anche su scuola, patto di stabilità, sicurezza, catasto, Abruzzo, sull'allungamento dei tempi per l'esecutività dell'accertamento fiscale e sui farmaci (i risparmi saranno spalmati tra farmacisti e grossisti). Le altre partite tuttavia, dopo le proteste e gli scioperi della passata settimana, si giocano su altri fronti: il primo è quello degli statali (si parla di una modifica della norma cedolino che lega il blocco triennale degli stipendi al singolo dipendente), si lavora all'ammorbidimento della sterilizzazione degli scatti per la scuola e alla questione carriere e straordinari per il comparto sicurezza. «Andiamo verso modifiche nel comparto sicurezza», ha Gasparri (Pdl).

Intanto sul fronte parlamentare arriva un emendamento del

Pdl che prevede una stretta sui cosiddetti money transfer, cioè le agenzie che consentono agli immigrati di effettuare le rimesse verso casa. L'emendamento - presentato da Tancredi e Latro-

nico al Senato e appoggiato da Pagano alla Camera - prevede che la soglia delle rimesse scenda da 2.000 a 1.000 euro. L'intento è quello di ridurre il rischio riciclaggio giacché i money transfer

non chiedono coordinate bancarie e spesso nemmeno documenti di identità. Ma è ovvio che procurerà qualche disagio ai lavoratori immigrati.

• RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta di «Italiadecide»

Microaziende e lavori pubblici Le sette riforme a «costo zero»



ROMA — Microimprese avviate con una semplice Dia, termini limitati per il ricorso delle aziende escluse dagli appalti, invarianza della legislazione per le opere pubbliche già avviate, tempi più ragionevoli per realizzare le grandi infrastrutture senza inciampare nelle regole per la tutela dell'ambiente. Misure che non costano niente, ma aiuterebbero molto l'economia. Tanto che il governo ha fatto sapere che potrebbe farle proprie

inserendole nella manovra in discussione al Senato. Le proposte arrivano da Italiadecide, associazione bipartisan, che ha presentato ieri a Gianni Letta e Giulio Tremonti altre 7 riforme «a costo zero». Quattro riguardano gli appalti e la normativa sui lavori pubblici, ma nel pacchetto ci sono proposte anche per agevolare la nascita delle micro-aziende, per garantire la continuità delle imprese familiari e quella che punta alla riprogrammazione delle risorse concesse alle Regioni dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate, dando priorità a infrastrutture e riqualificazione energetica delle imprese. Il denominatore comune delle proposte è la semplificazione, ha spiegato Luciano Violante (foto), presidente di Italiadecide, illustrandole in un seminario ieri a Roma. La prima punta ad ampliare l'uso della Dichiarazione di inizio attività. Per far partire le microimprese con progetti di valore non superiore ai 500 mila euro, senza pregiudicare i controlli successivi basterebbe la Dia. Italiadecide propone inoltre di modificare la normativa sui Patti di famiglia: servirebbe ad agevolare la continuità delle aziende al ricambio generazionale, visto che il 70% delle piccole non sopravvive al passaggio da padre a figlio. Il secondo blocco di proposte riguarda le opere pubbliche. Prevedendo innanzitutto che le modifiche del Codice degli Appalti, fatte salve quelle sulla sicurezza e la salute, non si applichino alle opere per le quali sia già stato pubblicato il bando. Per accelerare i tempi di esecuzione arriverebbe poi un vincolo stringente ai ricorsi delle imprese escluse dalle gare, da proporsi entro 30 giorni. La quantità di ricorsi proposti dalle imprese, ed in particolare quelli ritenuti «manifestamente infondati» diverrebbe poi un parametro reputazionale di cui tener conto nelle procedure di qualificazione delle imprese agli appalti. Un'ultima proposta riguarda le procedure per velocizzare la realizzazione delle opere più complesse.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA